

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-1113 del 08/03/2021
Oggetto	Revoca AIA per cessazione attività allevamento_ ASSEC SpA Società Agricola a Socio Unico
Proposta	n. PDET-AMB-2021-1139 del 05/03/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno otto MARZO 2021 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n° 152/06¹- L.R. n° 09/15² - Azienda Assec S.p.A Società Agricola a Socio Unico - Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale³ per l'impianto IPPC di allevamento di suini (di cui al punto 6.6b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Dozza (BO), Via Montrone n° 2.

LA RESPONSABILE DI ARPAE – STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA

Richiamato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale³, rilasciato dalla Provincia di Bologna all'azienda denominata Azienda Società Agricola Assec s.r.l., ora Assec S.p.A Società Agricola a Socio Unico⁴ avente sede legale a Roma, in Via Rivarone n. 66, per l'esercizio dell'attività di impianto IPPC di allevamento intensivo di suini (punto 6.6b dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n°152/2006), sito in Comune di Dozza (BO), Via Montrone n° 2 ;

Richiamati:

- l'atto di ARPAE SAC Bologna n. DET-AMB-2017-5188 del 28/09/2017 "*1^ modifica d'ufficio AIA Azienda Agricola Assec srl*" si determinava, tra l'altro, di "*prendere atto che, dall'inizio del 2015, non viene più eseguita l'attività di ingrasso e le strutture ad essa deputate non sono più presenti o non sono adeguate e pertanto ogni riferimento a tale attività viene eliminato dal provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale*"
- la richiesta della ditta in data 14/11/2017 di sospensione temporanea (1 anno) dell'AIA;
- la successiva nota, trasmessa in data 20/11/2018⁵ con cui la ditta comunicava la "fine vita" dell'impianto IPPC dichiarando che lo stesso non è utilizzato dall'agosto 2017;

Vista la richiesta trasmessa dallo scrivente ufficio⁶ ad ARPAE – APAM Distretto di Imola, di attivazione di sopralluogo finalizzato alla verifica della chiusura dell'impianto in oggetto, al fine di meglio comprendere la situazione gestionale e operativa del sito,

Visto il Rapporto⁷ di sopralluogo, effettuato da ARPAE – APAM Distretto di Imola presso l'impianto in data 12/02/19 per la verifica di quanto richiesto al paragrafo D.2.6 dell'AIA "Gestione di Fine Vita dell'Impianto" e che conteneva anche valutazioni in merito alla documentazione presentata dalla ditta;

Vista la successiva richiesta di integrazioni⁸ di ARPAE - AACM e la documentazione trasmessa dalla ditta in data 31/05/2019⁹ in risposta alla medesima;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. n° 21/04;

³ Rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G.n° 12364 del 29/01/2014, modificata e integrata con atto di ARPAE DET-AMB-2017-5188 del 28/09/2017;

⁴ Nota agli atti con PG/2019/19762 del 06/02/2019

⁵ PGBO/2018/27348 del 20/11/2018;

⁶ PGBO/2018/28325 del 03/12/2018;

⁷ PG/2019/33910 del 01/03/2019;

⁸ PG/2019/51744 del 01/04/2019;

⁹ PG/2019/86332 del 31/05/2019;

Vista l'ulteriore Relazione¹⁰ trasmessa da ARPAE - APAM Distretto di Imola con le valutazioni della integrazioni inviate dalla ditta e il riepilogo degli esiti dei due sopralluoghi, effettuati uno in data 12/02/2019 e uno in data 17/10/2019 per la verifica di quanto richiesto al paragrafo D.2.6 dell'AIA "Gestione di Fine Vita dell'Impianto" dal quale emerge che:

- la Società ASSEC in qualità di affittuario è stata gestore dell'allevamento di proprietà della Azienda Agricola Montrone S.S. L'attività di allevamento è cessata in data nell'agosto 2017, periodo in cui è avvenuto il vuoto sanitario. Ad oggi continua a gestire come affittuario il solo fondo agricolo;
- per la parte di gestione dell'allevamento denominato Montrone Nuovo, l'attività è cessata all'inizio del 2015 così come inserito nella DET-AMB-2017-5188 del 28/09/2017 dove ogni riferimento all'attività di allevamento veniva stralciato dall'AIA;
- con la stessa nota assunta agli atti PG/2019/86332 del 31/05/2019, la ditta ASSEC ha trasmesso copia del Verbale di vendita immobiliare del Tribunale Civile di Bologna nel quale si riporta che il lotto di proprietà dell'Azienda Agricola Montrone S.S. è stato aggiudicato al Sig. Marco Pirazzoli nato a Imola il 05/11/1959 e residente a Imola in Via Provinciale Selice n.61/A;
- i locali/capannoni che sono rimasti in utilizzo come ricoveri di mezzi/attrezzature/dotazioni agricole sono i seguenti: Montrone vecchio o Montrone sopra, i fabbricati rurali R – E - F - G - 4A – H1- H2 -H3 -I – L e per Montrone nuovo o Montrone sotto, i fabbricati rurali A – A2 – B – 5 – 6/2 – C. La cisterna del gasolio sita in prossimità del fabbricato H1 rimarrà in utilizzo all'azienda agricola;

inoltre:

- tutte le materie prime (animali, mangimi) non erano più presenti presso lo stabilimento.
- le vasche di stoccaggio degli effluenti zootecnici liquidi, erano state svuotate e il contenuto destinato a fini agronomici. All'atto del sopralluogo è stato accertato che le vasche, essendo scoperte, contenevano un certo quantitativo di acque meteoriche, anch'esse destinate ai fini agronomici così come dichiarato nella "comunicazione di fine vita" inviato dalla ditta. La platea di stoccaggio del letame era vuota; su parte di tale area veniva stoccato il fieno proveniente dall'attività agricola che insiste nel medesimo sito. Nelle aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti della ditta Assec, non erano presenti rifiuti riconducibili all'attività di allevamento; si è però accertata la presenza di materiale/attrezzature agricole, utilizzate dall'attività agricola in essere, così come dichiarato in sede di sopralluogo dal Legale Rappresentante della società Assec;
- in alcuni ambienti, quali laboratorio, locale caldaia, officina meccanica, area riproduzione e svezamento, erano presenti attrezzature obsolete, che come da dichiarazione del legale rappresentante, risultano appartenere alla proprietà immobiliare, pertanto la ditta non ha provveduto alla loro rimozione/recupero;

¹⁰ PG/2019/174768 del 13/11/2019;

Pratica SINADOC n° 35141/2018

- rispetto a quanto dichiarato dalla ditta nel piano preliminare di bonifica e ripristino ambientale, nel corso del sopralluogo del 12/02/2019 è stata accertata la presenza di 3 cisterne di gasolio di cui una ad oggi è in uso all'attività agricola. Nel locale caldaia la pavimentazione presentava fessurazioni e lo stesso impianto era in stato di abbandono; in detta area è stata valutata la possibilità di un eventuale contaminazione del suolo. Inoltre è stato ipotizzato di campionare il suolo dove insiste la condotta interrata che rilanciava i liquami zootecnici, dopo separazione, alla prima delle tre vasche di stoccaggio liquami;
- in sede di verifica è stato possibile accedere anche all'unità "Montrone Nuovo" che è costituita da strutture di allevamento in stato di abbandono dove le coperture di alcuni capannoni, che parrebbero essere costituite da eternit, risultano danneggiate in diversi punti. E' evidente che le acque meteoriche che ricadono all'interno di queste strutture vanno a raccogliersi nelle fosse sottostanti le corsie di defecazione. Tutto ciò comporta che tali acque risultino miscelate ai liquami residui presenti nelle fosse stesse e che ad oggi la ditta, come dichiarato in sede di sopralluogo, non è in grado di rimuovere;
- relativamente alle analisi proposte e successivamente integrate, per il piano di indagine preliminare finalizzato ad escludere l'eventuale situazione di inquinamento delle matrici ambientali, la ditta ha eseguito gli approfondimenti richiesti, sia nel suolo che nelle acque, di seguito riportati:
 1. nelle aree adibite alle attività di allevamento zootecnico (suolo- ricerca di Rame, Zinco, pH dell'estratto acquoso, conducibilità elettrica a 20 C°, Carbonio Organico Totale, Azoto Totale, Fosforo assimilabile e Potassio scambiabile, Idrocarburi Leggeri e Pesanti);
 2. gli stessi parametri sono stati ricercati nelle aree in cui sono presenti le strutture di stoccaggio dell'effluente, la concimaia e la vasca interrata per la raccolta liquami;
 3. nelle aree in cui sono presenti i serbatoi dei prodotti combustibili (Idrocarburi Leggeri e Pesanti);
 4. nel laghetto di recupero delle acque superficiali (ricerca del Rame, Zinco, Idrocarburi Totali, ione Solfato e ione Nitrato);

I risultati analitici riportati nella relazione tecnica di indagine ambientale, conducono alle seguenti considerazioni:

- è possibile escludere fenomeni di contaminazione del suolo in quanto i valori dei parametri ricercati risultano rispettare le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste per i suoli a destinazione e verde pubblico;
- le acque presenti nel bacino di recupero delle acque superficiali non manifestano criticità ambientali in quanto presentano dei valori analitici inferiori ai limiti normativi di riferimento;
- le caratteristiche agronomiche dei suoli prelevati presso gli allevamenti zootecnici dismessi risultano sovrapponibili a quelle del terreno considerato come bianco e sono in linea con i valori medi tipici delle aree rurali;

In conclusione, visti gli esiti dei sopralluoghi eseguiti e valutati i risultati delle indagini ambientali eseguiti dal Gestore, si ritiene che la Assec S.p.A Società Agricola a Socio Unico abbia ottemperato a quanto richiesto dal Paragrafo D.2.6 - Gestione del fine vita dell'impianto, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'installazione sita in Via Montrone n.2 nel Comune di Dozza.

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere alla Revoca, per cessata attività, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con dalla Provincia di Bologna con Provvedimento P.G. n° 12364 del 29/01/2014 e s.m.i., all'azienda Azienda Assec S.p.A Società Agricola a Socio Unico, per l'impianto IPPC di allevamento di suini (di cui al punto 6.6b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Dozza (BO), Via Montrone n° 2., dato atto che è stato attuato quanto previsto dal punto D.2.6 - Gestione del fine vita dell'impianto dell'AIA³;

Determina

la Revoca, per cessata attività dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dalla Provincia di Bologna con provvedimento dirigenziale P.G. n° 12364 del 29/01/2014 e s.m.i., all'azienda **all'azienda Assec S.p.A Società Agricola a Socio Unico**, per l'impianto IPPC di allevamento di suini (di cui al punto 6.6b) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Dozza (BO), Via Montrone n° 2., dato atto che è stato attuato quanto previsto dal punto D.2.6 - Gestione del fine vita dell'impianto dell'AIA³.

*La Responsabile di ARPAE – Area Autorizzazioni e
Concessioni Metropolitana*

Patrizia Vitali¹¹

(lettera firmata digitalmente)¹²

¹¹ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° n. 113/2018 del 17/12/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

¹² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.